

Esercizi Spirituali per i Direttori degli Uffici del Vicariato e i Parroci Prefetti

SALUTO FINALE DI DON ANTONIO PANFILI AL PREDICATORE PADRE MATKO RUPNIK

Santa Severa, 8 novembre 2019

È il momento di dirti GRAZIE Padre Marko, a te, al Centro Aletti, alle Suore di Maria SS.ma Consolatrice. Lo facciamo qui nella Divina Liturgia – e non a pranzo – perché sia il Cristo stesso a ringraziarti e a ricompensarti in modo evangelico “al Centuplo”!

Questi degli Esercizi Spirituali sono stati giorni benedetti! In questo luogo in cui il Mare è una presenza costante, segno dell’Amore Infinito e Misericordioso dell’Altissimo che ci ama riempiendoci di Grazie anche di notte quando dormiamo cullati dal ritmo delle onde e dei cavalloni. Grazie quindi alle suore per questa bella loro casa da cui partiamo – è il caso di dirlo – davvero consolati!

Grazie Padre Marko perché in questi Esercizi hai reso i Personaggi del Vicariato (Cardinale, Vescovi, Direttori degli Uffici, Prefetti ...) come i personaggi dei tuoi mosaici e icone: con la bocca piccola e chiusa e gli occhi grandi, cioè con la bocca sigillata dal silenzio e gli occhi grandi dello stupore, silenzio adorante e stupore contemplativo negli uomini del Vicariato, un vero Miracolo!

Soprattutto perché lo abbiamo fatto insieme, aiutandoci come hai notato anche tu, e questo ci ha fatto sentire “Famiglia” come vuole il Cardinale Vicario che, citando il Cardinale Poletti, ci ricorda che “il Vicariato non è macchina da far camminare ma famiglia da amare”! Grazie Padre Marko perché ci hai proposto meditazioni e istruzioni con tinte molto vivaci, con colori molto forti come appunto i tuoi mosaici. Non hai risparmiato critiche alla storia della Chiesa (specie quando si paragona alla società della Repubblica della Serenissima o quando nel “Nuevo Mundo” si chiede se gli indigeni avessero l’anima), alle architetture delle nostre Chiese, alle pratiche religiose delle nostre parrocchie, al modo di confessarsi, allo stile del celebrare, al devozionalismo che svuota la fede, alla teologia che si basa sulle scienze umane, ai luoghi di formazione, seminari e noviziati, dove vige ancora il Vecchio Testamento.

Ma hai messo nel cuore il Centro di tutto: “Dio che ha assunto permanentemente la nostra umanità ferita e in Cristo l’ha fatta nuova nello Spirito”. Il Paradiso è già qui, specie in Liturgia! Ecco il Mistero di questa Divina-umanità è come l’oro dei tuoi mosaici e tu ce l’hai infuso dentro con la convinzione di chi ci crede davvero! Ci portiamo via quindi che ogni cosa umana va fatta al meglio: il lavoro, l’arte, la politica, il cinema, lo sport, le cure mediche, il lavoro della terra, l’insegnamento, tutte le cose piccole e grandi della vita “in Cristo” appunto come Cristo con amore, come il cibo di questi giorni e la fraternità professionale di organizzare tutto al meglio da parte degli Amici del Centro Aletti che ringraziamo di nuovo!

Grazie Padre Marko perché abbiamo fatto memoria della “Luce dal di dentro”; e il Vicariato, la Pastorale e la nostra gente non li vedremo più con la luce da fuori che ci fa rimanere al guscio delle cose: le vedremo trasfigurate dall’intimo!

Grazie perché abbiamo capito che il Distintivo da cui ci riconosceranno, anche e soprattutto come Vicariato, non sono i titoli o i privilegi, ma l’amore fraterno, l’Amarci in Cristo liberi di noi stessi e dell’“individuo-centrismo” come un corpo solo uniti perché siamo

davvero “Uno” come nell’Eucarestia. Così saremo non tanto gli esperti della Pastorale che si intendono come tecnici di “cose” ma saremo davvero Padri che si intendono di Vita! Personalmente ti ringrazio perché questi Esercizi Spirituali hanno messo nel cuore un desiderio intenso di sperimentare lo Spirito, come Serafino di Sarov nel dialogo con Motovilov. Tutti poi ci portiamo nel cuore “una predica nella predica”: quella tua Bibbia che sfogliata da una parte all’altra di ogni Testamento, quasi “maltrattata” con sapienza ed energia ci ha collegato Profezia e Realtà Tipo e Realizzazione in modo speciale, con l’“eccellenza” di chi la conosce profondamente!

Davvero il tuo desiderio espresso a Silvano Fausti si è realizzato! Come ti porti dentro Spidlik e Soloviev non come vestito ma come “carne della tua carne”! Grazie p. Marko perché con la tua amicizia fraterna ci hai dato il bagaglio e gli strumenti per “abitare col cuore la nostra città”!